

Emilia «Garantire il voto degli handicappati»

BOLOGNA. Dall'Emilia-Romagna proposte (e pressioni sul governo) per rimuovere gli ostacoli che impediscono ai portatori di handicap di esercitare il diritto di voto. Domani ne discuterà il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno la modifica delle leggi elettorali, sulla base di proposte avanzate dalla Regione Emilia-Romagna...

I partiti hanno presentato le candidature per le europee Il sindacalista Ceremigna non scende in lizza col Psi

Martelli senza posto in lista Tre ritiri dc, Orlando polemico per Lima

Da Martelli è arrivata, all'ultima ora, la grande rinuncia alla candidatura per le europee. Dalle liste del Psi si ritira in buon ordine anche il segretario della Cgil Ceremigna. Non ha proprio trovato posto lo scissionista del Psdi Longo. Tre ritiri - gli eurodeputati uscenti Bersani, Ligios e Giunimarra - pure in casa dc. Strascico polemico dell'escluso Orlando. Rientra nella lista laica Pannella.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Vigilia al cardiopalma per la presentazione delle liste europee. Fatti, rifatti e calibrati col bilancino tra leader antagonisti, parlamentari uscenti e aspiranti, correnti e frazioni, ancora l'ultimo giorno utile per le candidature ha riservato sorprese. La più clamorosa delle quali viene da via del Corso, con la rinuncia del vicesegretario Claudio Martelli a scendere in lista come numero uno per la circoscrizione della Sicilia e della Sardegna...

compromesso finale del congresso di Palermo tra le opposte fazioni di Lauricella-Capria e Andò-Fiorino, tant'è che il documento conclusivo approvato dagli uni e dagli altri nel nome di Craxi continuava a segnalare l'esigenza di una rappresentanza dell'isola a Strasburgo. Perché, dunque, la rinuncia ora? Forse proprio questa sottolineatura della specificità siciliana può aver indotto Martelli al ripensamento, giacché il numero due della lista socialista nell'isola era (ora è diventato capolista) il ministro per le politiche comunitarie Antonio La Pergola...

Anche Bruno Zevi con i laici come Placido e Pietrangeli Il chirurgo Azzolina col Psdi Cohn Bendit con i Verdi

Pri e al Ph di recuperare la candidatura dei radicali Pannella e Zevi con La Malfa, Altissimo e Visentini. In lista due inglesi: il segretario del Partito federalista Luff e il leader dei liberali Steel. Tra i candidati: il sindaco di Genova Campar, la nipote di Garibaldi Anita, l'industriale Cosma, l'ex dc Elda Pucci, Nicola Pietrangeli, l'attore Michele Placido e il professore Paolo Ungari. Pannella, si è fatto posto ai radicali Negri e Modugno, al ministro Ferri, l'esule ucraino Plouocht, il cardiocirurgo Azzolina, il giornalista Sandro Paternostro...

Ecco i candidati dei comunisti per Strasburgo

- I CIRCOSCRIZIONE. Italia nord-occidentale 1) Achille Occhetto, segretario generale del Pci 2) Maurice Duverger, indipendente 3) Gianni Cervetti, presid. gruppo comunista a Strasburgo 4) Tullio Regge, docente universitario, indipendente 5) Anna Catasta, della segreteria provinciale Cgil in Lombardia 6) Roberto Speciale, segretario regionale Pci in Liguria 7) Amelia Andreani, segretaria reg. Confcostruttori Piemonte 8) Franco Bertolani, segretario Pci La Spezia 9) Rinaldo Bontempi, capogruppo Pci Regione Piemonte 10) Renato Borsoni, vicepresidente Associazione teatri Italia 11) Silvana Bortolin, amministratrice Usl di Biella 12) Massimo Chiavetti, presidente Provincia Mantova 13) Pier Virgilio Dastoli, Movimento federal. europeo, indep. 14) Giulio Fiumi, insegn. già segretario reg. Cgil in Val d'Aosta 15) Bruno Marengo, sindaco di Savona 16) Francesco Marinaro, deputata europea 17) Walter Molinaro, operaio Alfa 18) Elga Montagna, consigliere regionale in Lombardia 19) Sergio Segre, deputato europeo 20) Michele Serra, giornalista 21) Enrico Testa, detto «Chicco», deputato 22) Arturo Voglino, sindaco di Vistagno (Valle Bormida)

Tra i candidati molti i giovani, gli ambientalisti, gli amministratori locali Fassino: «Sono liste per il nuovo corso». Occhetto in tre circoscrizioni

Con il Pci donne e indipendenti

«Si può ben dire che queste sono le liste del "nuovo corso": Fassino, che ha coordinato per conto della segreteria comunista la raccolta delle candidature per Strasburgo, è soddisfatto. Nelle liste del Pci (il simbolo, com'è ormai tradizione, è collocato al primo posto sulla scheda) è forte la presenza di indipendenti, ambientalisti, donne, giovani, amministratori locali. Occhetto capolista in tre circoscrizioni.

scorso a Roma», amministratori locali. Nord-Ovest. È la circoscrizione più ampia, che manderà a Strasburgo 22 deputati. La lista del Pci è aperta da Achille Occhetto. Seguono, nella «lista di lista», l'indipendente Maurice Duverger, politologo e costituzionalista, professore alla Sorbona e collaboratore di François Mitterrand, l'attuale capogruppo a Strasburgo Gianni Cervetti, il fisico Tullio Regge, docente di Teoria della relatività a Torino, Anna Catasta, della segreteria regionale della Cgil lombarda, e Roberto Speciale, segretario del Pci di Reggio Emilia. Tra gli altri candidati, spicca la presenza di Walter Molinaro, il tecnico dell'Alfa di Arese che sollevò per primo la questione dei diritti violati nelle fabbriche Fiat. Con lui sono in lista il direttore di Cuore Michele Serra, l'ex segretario personale di Altero Spinelli e attuale dirigente del Movimento federalista europeo Pier Virgilio Dastoli, gli ambientalisti Chicco Testa e Arturo Voglino, sindaco di Vistagno in Val

Bormida (la valle dell'Acna). Due gli eurodeputati uscenti: Francesco Marinaro e Sergio Segre. Nord-Est. Nella «lista di lista», dietro Occhetto, ci sono due indipendenti e due amministratori locali: la poliziotta di colore Dacia Valent, impegnata nella difesa dei diritti dei cittadini stranieri, e il giornalista cattolico Luciano Ceschia, direttore dell'Adige, ex segretario della Federazione della Stampa, il sindaco di Bologna Renzo Imbeni e il vicesindaco di Venezia Cesare De Piccoli. Altri tre sindaci sono presenti in lista: Roberto Soffritti (Ferrara), Giulio Fantuzzi (Reggio Emilia) e Elio Armano (ambientalista, sindaco di Cadeneghe). Tra gli altri candidati, l'astrofisica Margherita Hack, docente all'Università di Trieste, il presidente della Lega ambiente dell'Emilia Romagna Massimo Serafini, il pittore sloveno Luigi Spacal (indipendente), l'immo. nologo Giuseppe Tridente, docente all'Università di Verona e Luciano Vecchi, responsabile

FABRIZIO RONDOLINO ROMA. Piero Fassino, della segreteria comunista, sottolinea in particolare «la forte rappresentatività politica, culturale e sociale dei candidati, aggiungendo che con queste liste i comunisti si propongono di rappresentare sia l'ampiezza culturale che ha segnato il 18° congresso, sia i molti fronti dell'iniziativa politica del nuovo Pci». Fassino così riassume i caratteri distintivi delle liste comuniste: la presenza di autorevoli dirigenti nazionali del Pci («a sottile» nella «convinzione con cui il Pci guarda al Parlamento europeo come una delle sedi

decisive per dare al processo di integrazione un segno di progresso», la candidatura di molti indipendenti («La miscela com'è conferma - dice Fassino - dell'apertura culturale e politica del nuovo Pci»), la «piena e definitiva assunzione della differenza sessuale» che si traduce in una presenza femminile che supera il 28% («Le candidate sono infatti 23 su 81»), la candidatura di molti ambientalisti, giornalisti, giovani («I candidati della Fgci sono 5; per «dare voce» - dice Fassino - a quella domanda di aria nuova e pulita così generosamente manifestata sabato scorso a Roma»), amministratori locali.

dei della Fgci. Centro. Anche in Italia centrale la lista comunista è aperta da Occhetto, seguito da Duverger e da Dacia Valent. Numerosi anche gli amministratori locali: i sindaci di Pesaro Aldo Amati, di Livorno Roberto Benvenuti e di Termini Giacomo Porrazzini, e l'assessore al traffico del Comune di Firenze Graziano Cioni. Significative le candidature di Angelo Scuderi, primario di ginecologia a Fiesole e in prima fila nella difesa della legge 194, Francesco Roncalli Di Montorio, docente all'Università di Perugia e per molti anni direttore del Museo gregoriano in Vaticano, Luciana Castellina, il capogruppo Pci alla Regione Lazio Pasqualina Napolitano e Raffaella Bolini, giovane dirigente dell'Associazione per la pace e coordinatrice per la Fgci del progetto «Nero e non solo» sui giovani immigrati. Sud. La lista dell'Italia meridionale è aperta da Giorgio Napolitano, seguito dal capogruppo della Sinistra indipendente Stefano Rodotà, da Luciana Castellina e dal rettore dell'Oriente di Napoli Biagio de Giovanni. Due i candidati della Fgci: Stefania Pezzopane, ex responsabile femminile e ora responsabile culturale, e Antonio Placido, della Lega per il lavoro. Significative le candidature dell'ex eurodeputato socialista Gaetano Cingari (guida anche la lista di «concentrazione democratica» per il Comune di Reggio Calabria), dell'ambientalista Giorgio Nebbia, della giornalista di Paese Sera Eleonora Puntillo, di Franca Gentile, impegnata



Dacia Valent



Giorgio Nebbia

- III CIRCOSCRIZIONE. Italia centrale 1) Achille Occhetto, segretario generale del Pci 2) Maurice Duverger, indipendente 3) Dacia Valent, agente Fs, indipendente 4) Aldo Amati, sindaco di Pesaro 5) Roberto Benvenuti, deputato europeo 6) Roberto Benvenuti, sindaco di Livorno 7) Raffaella Bolini, responsabile Centri per la pace Fgci 8) Luciana Castellina, deputata europea 9) Graziano Cioni, assessore al Comune di Firenze 10) Anna Maria Galoppini, docente Università di Pisa 11) Carlo Alberto Grazianni, deputato europeo 12) Angelo Marconi, vicepresidente Consiglio regione Lazio 13) Pasqualina Napolitano, capogruppo Pci Regione Lazio 14) Giacomo Porrazzini, sindaco di Termini 15) Francesco Roncalli Di Montorio, già direttore Museo gregoriano in Vaticano, docente Università Perugia 16) Angelo Scuderi, primario ginecologia a Fiesole
- IV CIRCOSCRIZIONE. Italia meridionale 1) Giorgio Napolitano, resp. Affari internazionali del Pci 2) Stefano Rodotà, presid. gruppo Sinistra indipendente 3) Luciana Castellina, deputato europeo 4) Biagio De Giovanni, rettore Istituto orientale di Napoli 5) Anna Maria Bonifazi, assessore Provincia di Taranto 6) Giovanni Calice, Agenzia per il Mezzogiorno 7) Adriana Cecc, deputata 8) Gaetano Cingari, già deputato europeo Psi 9) Sabino Colangelo, capogruppo Provincia di Foggia 10) Andrea De Simone, presidente Provincia Salerno 11) Franca Gentile, comitato calabrese contro gli F16 12) Franco Gerardin, sindaco di Giulianova 13) Norberto Lombardi, segretario regionale Pci in Molise 14) Giorgio Nebbia, ambientalista, deputato indipendente 15) Stefania Pezzopane, responsabile cultura Fgci 16) Antonio Placido, responsabile Lega per il lavoro Fgci 17) Eleonora Puntillo, giornalista di «Paese Sera» 18) Luigi Sanzò, segretaria regionale Pci Puglia 19) Renzo Trivelli, deputato europeo
- V CIRCOSCRIZIONE. Italia insulare 1) Luigi Colajanni 2) Andrea Raggio, deputato europeo 3) Gino Ajello, già sindaco di Vittoria, deputato regionale 4) Giusi Carveca, insegnante di Agrigento 5) Vittoria Casò, assistente di Sassari 6) Franca Cazzola, assessore al Comune di Catania 7) Ines Laddo, resp. centri tossicodipendenti della Fgci 8) Gioacchino Silvestro, presidente regione Cna Sicilia 9) Dacia Valent, agente Fs, indipendente

Intervista al segretario del Pri che apre oggi il congresso di Rimini. Il progetto «quarto polo»

La Malfa: «I vecchi equilibri non reggono più»

ROMA. Un partito vecchio, dalla cultura ottocentesca; un gruppo con scarso consenso elettorale, troppo sensibile agli interessi del grande capitale; il germe di un futuro partito democratico all'americana, qualcosa che la politica italiana non ha mai conosciuto. Che cos'è il Pri alle soglie degli anni 90? Onorevole La Malfa, a cosa servirà, se crescerà davvero, un «quarto polo», come dice lei, della politica italiana? Potrà essere un fattore di sblocco della situazione? O sempre e comunque dovrebbe aspettare una «prima mossa» socialista per cominciare a ragionare nei termini di un'alternativa al sistema imperato sulla Dc?

Da questo processo possono scaturire nuove possibilità di movimento nel quadro politico, interessanti anche nella prefirazione di diverse collocazioni politiche. Certo la strada di un'alternativa sono il Psi e il Pci che devono aprirsi per primi. Se tra questi due partiti domina la conflittualità, l'idea dell'alternativa non ha sostanza politica, oltre a non avere i numeri. Se cambiano queste condizioni, i laici giudicheranno. Lei ha ripetuto recentemente che viviamo una fase di transizione. Che cosa pensa della proposta avanzata dal segretario del Pci Occhetto: finalizzare il resto della legislatura alla definizione di una riforma elettorale capace di favorire un sistema di alternative, senza escludere l'appoggio ad un governo con questo programma, magari presieduto da un laico? La legislatura ha ancora molto da produrre, da qui al 1992. Le grandi questioni sono due: l'economia e le istituzioni. Non è un mistero la nostra forte insoddisfazione per le scelte del governo sul terreno dei conti pubblici e dell'economia. Per quanto riguarda le

Si apre oggi a Rimini il 37° congresso del Pri. I partiti saranno presenti ai massimi livelli. Occhetto guiderà la delegazione del Pci (Veltroni, Pellicani, Alfonsina Rinaldi e Visani); Craxi quella del Psi (Martelli, Fabbri, Capria e Boselli); e Forlani quella dc (Bodrato, Scotti, Martinazzoli, Mancino, Bernini e Tortelli). A Rimini ci sarà anche De Mita. Il congresso sarà la Grande Prova per Giorgio La Malfa e il suo proposito di spingere un partito «neghittoso» verso l'ambiziosa idea di un «quarto polo» della politica italiana, verso una «federazione democratica» capace di unire Visentini, Altissimo e Pannella... complimenti. È vero, noi non di chiediamo, come la Dc, tutti nel gioco dei rapporti di partito e nelle istituzioni. È la Dc non può farci la lezione. È un partito che difende contraddittoriamente gli interessi più diversi. A proposito di interessi diversi: voi repubblicani avete criticato lo sciopero generale, ma anche lei parla dell'esigenza di una riforma del fisco e dello Stato sociale. Non sono questioni su cui il governo avrebbe fatto meglio ad ascoltare i sindacati prima di imporre i ticket? La riorganizzazione dello Stato sociale è questione molto profonda. I ticket nascono da un'altra emergenza. Io li ho definiti una risposta amara ma

inevitabile per arginare il dissesto della finanza pubblica. D'altra parte se i sindacati, e con loro il Pci, non avessero insistito per avere il fisco drag, forse al ticket si poteva rinunciare. Non può essere il Pci a farsi paladino dell'organicità della manovra economica. Sul fisco pensiamo che si debba combattere l'evasione e che ognuno debba pagare secondo il suo reddito: da qui poi deve partire una riconsiderazione dello Stato sociale. Negli anni 70 si pensava a servizi uguali per tutti, oggi l'ottica è quella della tutela dei ceti deboli. Resta il problema: a carico di chi? Questo congresso per lei è anche una verifica personale? È vero, è il primo congresso in cui io ho tanta responsabilità, e lo considero una tappa decisiva per la nostra strategia nel prossimo decennio. Parleremo dei problemi sul tappeto, ma anche delle idee che devono caratterizzare il partito democratico, delle strutture organizzative che devono portare oltre una semplice forza di opinione, verso un soggetto politico dal peso più rilevante. Oggi il Pri ha un gruppo diri-



Giorgio La Malfa tra le hostess del congresso repubblicano

E a Milano dai socialisti andrà il presidente Spadolini

ROMA. Occhetto, Forlani e Altissimo saranno presenti all'apertura del congresso del Psi a Milano. La Malfa, impegnato nel proprio congresso a Rimini, probabilmente non ci sarà, ma Giovanni Spadolini ha assicurato la sua presenza. Non si sa se ci sarà il socialdemocratico Cariglia, da tempo ai ferri corti con Bettino Craxi. Sicura invece la presenza del ministro Gianfranco Fini, il Movimento popolare (braccio politico di Comunione e liberazione) sarà a Milano con il presidente Giancarlo Cesana. Il 45° congresso, nella scenografia delle piramidi tele-